

MERCOLEDÌ

FILIPPO CECCARELLI

I BARBONI E IL SUPER-CHEF

Nei processi di evoluta regressione e di nuovo tribalismo che il potere graziosamente elargisce alla vita pubblica di Roma, una speciale cura comincia ad essere riservata alla distribuzione gratuita di cibo — con il chesi completa lo storico binomio *panem et circenses*, questi ultimi comprendendo Gran Premio di F2, mascherate, corse e *beach soccer* al Circo massimo. Due settimane orsono, come si ricorderà, sono stati erogati al popolo rigatoni, polenta e vino a piazza Montecitorio. Ieri l'altro, secondo un modulo più mirato in senso «buonista», con la collaborazione della sempre più irriconoscibile Caritas romana un nutrito gruppo di barboni è stato dirottato per una sera nel tempio della gastronomia, da Antonello Colonna al Palazzo delle Esposizioni e lì nutrito alla presenza dell'ubiquo sindaco, di amministratori e di un certo numero di ospiti super-paganti, nel quadro di una gastro-carità in vetrina post-felliniana. Poi sì, certo, è facile dire che chi trova a dir poco strambe queste iniziative «ha la puzza sotto il naso». Intanto ieri i vip stavano quasi tutti al piano superiore, e i poveri sotto, come Lazzaro con il ricco Epulone; e prima di mangiare si sono anche dovuti sorbire il fervorino di Croppi e di Alemanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

